



GIOVANNI RABONI L'ALIBI DEL MORTO

Contenuto pubblicato da Dire, fare, insegnare



MATERIALI PER LA SCUOLA SECONDARIA

Fogli antifascisti
A cura di Pierpaolo Scaramuzza
LVI/2023

© Patrizia Valduga

In copertina
F. Battriaskj, *Escono dagli specchi* [2023]

Edizioni La Carmelina
Piazza Cacciaguida 1, Ferrara
ISBN 9791280645340

stampato in proprio
il giorno 15 dicembre 2023

GIOVANNI RABONI
L'ALIBI DEL MORTO

1.

Giuda dice che l'alibi del morto
era crollato: per questo il morto è sceso nel cortile.
Ma l'alibi era buono; il morto riabilitato:
nessuno dice che Giuda aveva torto.

2.

Il perito settore dice che le ferite
non sono compatibili con la meccanica di
una caduta dall'alto. Il giornale conclude
che dunque il morto si è suicidato.

3.

Miserabili vecchi che per pietà
di se stessi dovrebbero esser morti
ci parlano dagli specchi, ci ammoniscono, ci insegnano il
futuro,
escono dagli specchi per baciare i morti.

4.

L'assassino s'è affrettato a parlare del morto.
S'era sentito un assassino compatire un morto.
S'era visto un assassino baciare la fronte di un morto.
Vedi che gli assassini non trascurano i morti.

5.

20.30 cordoglio del beone
20.31 rampogne del furfante
20.32 consigli dell'idiota
20.33 ultimatum del boia.

6.

La Borsa è sana, la Borsa reagisce
con splendido, inatteso, confortante vigore
alle notizie dal fronte, ai proclami, alla limpida morte
del legionario ucciso dal nemico.

7.

Prima che abbiano fatto l'autopsia
già d'assassinio blàtera il buffone.
Dietro quindici morti non si sa chi ci sia:
su sedici già specula l'ignobile pancione.

8.

Corvi senz'ali all'ombra
piatta della bilancia
trinità di sicari
brandiscono la lancia.

9.

Qualche ingenuo ostinato vuol sapere
a chi mai può giovare tutto questo: le bombe,
i morti, il sacroidiota sdegno della nazione.
A chi giova? Ma è chiaro: giova a chi va in prigione.

10.

Giuda si lagna che la gente cattiva ai suoi guerrieri
ha buttato dei sassi: perciò i guerrieri han caricato.
Di chi c'era nessuno se n'è accorto:
ma il Senato decide che Giuda non ha torto.

11.

Non predicate la dittatura
di una classe sull'altra, non è il vostro lavoro.
Non dite niente che possa suscitare
l'odio di classe: ci pensano già loro.

12.

Niente è abbastanza falso o troppo poco vero.
Non c'è niente che conti in quel che è vero.
Niente di quel che conta può esser vero.
Solo quel che è vero non conta, tutto il resto è vero.

13.

Nessuno dica ai giudici
cosa devono fare:
per TV han già la lista
dei cani da castrare.

14.

Parlo per me ma forse anche per voi.
Amici, diciamo la verità:
di sentirci oppressi ci sentiamo felici;
ci importa adesso esser vittime, non esser liberi poi.

UNA NOTA

Riproduciamo la prima versione uscita su «Nuovi argomenti», n.17 gennaio-marzo 1970

Sono quattordici quartine che poi in una seconda versione diventano dieci perché le quartine 7, 9, 12, 13 vengono cancellate [vedi Giovanni Raboni, *Cadenza d'inganno*, Mondadori, Milano 1975].

Segnaliamo tre variazioni tra la prima e la seconda versione:

I quartina:

riabilitato diventa *è riabilitato*.

II quartina:

compatibili diventa *incompatibili*.

X quartina

I primi due versi diventano:

*Giuda dice: la gente ai miei guerrieri
ha buttato dei sassi, per questo han caricato.*

Una terza versione compare nell'autoantologia degli anni ottanta: *A tanto caro sangue* [Mondadori, Milano 1988].

Le quartine sono solo tre: le prime due corrispondono alle quartine I, IV della versione 1975. L'ultima invece è inedita e la riportiamo di seguito:

3.

Giuda non si ricorda se c'era o se non c'era.

Non sa se il morto è vivo, né se il vivo era morto.

Della finestra aperta non s'è nemmeno accorto.

Il Senato decide che Giuda non ha torto.

NUOVI ARGOMENTI

Rivista trimestrale diretta da

ALBERTO CAROCCI — ALBERTO MORAVIA
PIER PAOLO PASOLINI

Sommario

PIER PAOLO PASOLINI: *La Poesia della tradizione* — ALBERTO MORAVIA: *Venti o trenta rivoluzioni* — MAO-TSE-TUNG: *Poesie* — GINEVRA BOMPIANI: *Le specie del sonno* — ALDO ROSSELLI: *Intercista a rate* — GIUSEPPE BERTOLUCCI: *Poesie delle noci del mattino* — MARIELLA BETTARINI: *Per la comunità dell'Isolotto* — GIOVANNI CASOLI: *Prologo* — DANIELE COSTANTINI: *Poveri occhi ciechi* — GIOVANNI RABONI: *L'alibi del morto* — ALBERTO RAO: *Commiato* — PAOLO UNIVERSO: *Epigrammi* — DARIO BELLEZZA: *Apologia di reato* — ROMANO COSTA: *Può un uomo entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?* — AUGUSTO PANTONI: *Chiacchiere in famiglia* — GIORGIO AGAMBEN: *Sui limiti della violenza* — RENZO PARISI: *Il mattino di domani* — ENZO SICILIANO: *Parliamo di pornografia* — VITTORIO SPINAZZOLA: *Da "Grand Hotel" a "Diabolik"* — GIANFRANCO ZACCARO: *Luigi Nono: dall'estetica all'ideologia* — GIANCARLO ALESSIOLA: *Toccata in folle* — GERARD MALANGA: *Una cartolina postale blu* — A. M.: *Trionfalismo e bambini modello* — ENZO SICILIANO: *"Out of nature"*

17

NUOVA
SERIE
GENNAIO - MARZO 1970

Distribuzione
gratuita